

Lo scandalo delle tangenti

La foresta e l'albero

Fa più rumore un albero che cade, che una foresta che cresce. Gli alberi che stanno cadendo sono più d'uno, eminenti per l'altezza raggiunta, radicati in profondità. Assistiamo al loro crollo, che i mezzi di comunicazione rendono più fragoroso, con un sentimento misto di stupore e amarezza.

Umani come siamo, esposti come tutti alla seduzione dell'avere e del potere, al sottile piacere che avere e potere conferiscono o almeno promettono, non dovremmo stupirci di nulla. Molti di coloro che in questi giorni lanciano alte grida di indignazione sono forse corruttori o corrotti mancati. Quante volte dovremmo dirci onesti solo perché non abbiamo avuto l'occasione, non abbiamo provato l'inclinazione d'esserlo...

Mentre pensiamo all'umiliazione delle manette, alla vergogna della segregazione carceraria di uomini già riveriti, adulati, temuti - e stimati, in molti casi, pure da noi - non proviamo nessun compiacimento. Se è giusto che chi ha voluto sbagliare paghi (e non si sbaglia, in certe cose, se proprio non si vuole: è da stolti dar la colpa "al sistema"), ci auguriamo che le colpe di chi ha sbagliato siano al più presto dimostrate, e le sanzioni previste dalla legge civile e penale giustamente inflitte: benché sembri lecito, se non doveroso, provare per chi passa dal potere alle catene un senso di pena e con-doglianza, come del resto facciamo per tutti coloro che fanno l'esperienza della cattura, della detenzione, del rovescio sociale.

Ma vogliamo, dobbiamo resistere con tutta la forza alla tentazione della generalizzazione. Noi non crediamo proprio che sia in atto un complotto per destabilizzare le istituzioni, per colpire a morte questo o quel partito, questa o quella corrente. Sono piuttosto gli uomini che dicono di aver agito per il partito, per la corrente (o per se stessi) approfittando della posizione di privilegio e di responsabilità in cui si trovano, che colpiscono le istituzioni e la moltitudine degli onesti. Noi vogliamo ripetere da un lato la nostra fiducia nella giustizia che investiga i reati, assoda le colpe, priva i colpevoli della libertà di nuocere ulteriormente al corpo sociale. Dall'altro, però, vogliamo dichiarare la fiducia, la stima, l'ammirazione addirittura che dobbiamo nutrire verso coloro che pur por-

DA "LA VOCE DEI BERICI"
DEL 12/07/92

tando il peso del dovere in posizioni umili e poco o nulla gratificanti, nello svolgimento di pubbliche o private attività, resistono al fascino del denaro o del potere comechessia conseguito e compiono ogni giorno il proprio mestiere, paghi della soddisfazione ch'è propria d'una coscienza onesta, di chi opera per il bene comune.

Noi crediamo, senza ingenuità, che l'onestà degli onesti sia molto più radicata e diffusa dell'astuzia dei furbi e dell'iniquità dei delinquenti, anche se quest'ultima fa guasti grandi.

Ma una volta fatta la professione di fede nella solida morale praticata dalla stragrande maggioranza dei nostri amici, compagni, eletti, ripetiamo il desiderio, che constatiamo altrettanto forte ed esplicito a ogni livello, che si faccia piazza pulita dei disonesti, oscuri o insigni che siano. E facciamo il proposito, noi per primi, di non pagare tangenti, né piccole né grandi, né sotto forma di scorrevole mancia né come illeciti favori, quando si tratti di conseguire un nostro diritto, di compiere un nostro dovere. La riforma dei costumi, non ci stanchiamo di dirlo, comincia da noi; sappiamo di non dover insistere sulla pagliuzza che offende l'occhio del vicino mentre abbiamo sull'occhio nostro una trave, o almeno una pagliuzza "nostra".

Perché questo avvenga basterà che decidiamo di comportarci davvero da cristiani: tutti, a cominciare dai farisei che continuano a dire "Signore ti ringrazio perché io non sono come gli altri". Sarà anche bene usare un po' meno il nome cristiano, e non esporlo così facilmente, con arroganza o ipocrisia, all'ignominia pubblica e al disprezzo privato.

† Pietro Nonis, vescovo

La Festa

BOLLETTINO
PARROCCHIALE
DI MONTEBELLO VIC.

**E Gesù disse:
«Va, e anche tu
fà lo stesso»**



DOMENICA 12/7 : XV FRA L'ANNO .

LA NUOVA LEGGE : AMARE . Già l'Antico Testamento conosceva una legge d'amore. Interrogato sul primo comandamento della legge, Gesù cita il precetto in virtù del quale i Giudei devono amare Dio con tutto il cuore e con tutte le loro forze. E aggiunge un altro precetto, ugualmente essenziale : "amerai il prossimo tuo come te stesso". Egli fa suoi dunque questi due precetti e mostra che la nuova legge da lui dettata ha come oggetto essenziale l'amore. Che cosa c'è di propriamente nuovo nella legge enunciata da Cristo? Primaditutto vi è un'insistenza nuova sul legame indissolubile esistente tra l'amore verso Dio e l'amore verso il prossimo. Sottolineando che il secondo precetto è "simile" al primo, Gesù fa comprendere che non si possono separare e che non è possibile amare Dio senza amare il prossimo.

Nel precetto dell'amore del prossimo Gesù ha introdotto una grande novità, dando il proprio amore come fonte e modello del mutuo amore dei suoi discepoli: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati". La carità consiste nell'amare con lo stesso ardore di Cristo, ossia ad amare alla maniera di Dio. Siccome l'amore di Dio è senza limiti, Gesù ha voluto abolire tutti i limiti e ha prescritto l'amore verso i nemici ed i persecutori .

Avvisi

Parrocchiali

DOMENICA 12/7 : XV DEL TEMPO ORDINARIO.

SS.MESSE : Ore 7.30 - 9 - 10.30 - 19 .

LUNEDI' 13/7 : S. Enrico.

Ore 8.30 : def. Florio Severino .
def. Menti Giuseppe , Leasi Vittoria e Manega Vittorino .

MARTEDI' 14/7 : S.Camillo dé Lellis.

Ore 8.30 : def. Negretto Alessandro, Rosa, Virginio e Luigi.
def. Prà Alessandro .
def. Fam. Mattiello.

MERCOLEDI' 15/7 : S. Bonaventura.

Ore 8.30 : def. Zanella Elvira e Fam.
Intenzione "offerentis".

GIOVEDI' 16/7 : B. VERGINE DEL CARMINE.

Ore 8.30 : Anime del Purgatorio .
Ore 19.00 : 30° Fenice Angelo — 7° Garbuggio Angelo .
Ann. Fenice Agnese .
Ann. Mattiello Giovanni .
Ann. Zampiva Antonio .
def. Castegnaro Giovanni e Pompele Carolina .
def. Agnolin Ida, Tonellato Elisabetta, Zamboni Silvia,
e Franchetto Gelindo .

VENERDI' 17/7 : S. Alessio .

Ore 19.00 : def. Sciviero Mirko e Ann. Caloi Assunta .
def. Scarparo Angelo .

SABATO 18/7 : S. Federico .

Ore 8.30 : S. Messa .
Ore 11.00 : Matrimonio di PORRA GIUSEPPE E STOCCHERO CRISTINA .
Ore 16.00 : Confessioni .
ORE 19.00 : SANTA MESSA PREFESTIVA .

DOMENICA 19/7 : XVI DEL TEMPO ORDINARIO .

SS.MESSE : Ore 7.30 - 9 - 10.30 - 19 .

Per la Vita :

«Rabbi Jehudah soleva dire:

Nel mondo sono state create dieci cose dure.

La montagna è dura. Ma il ferro può spaccarla.

Il ferro è duro, ma il fuoco può piegarlo.

Il fuoco è duro, ma l'acqua può spegnerlo.

L'acqua è dura, ma le nuvole la portano.

Le nuvole sono dure, ma il vento può cacciarle.

Il vento è duro, ma il corpo umano può resistergli.

Il corpo umano è duro, ma la paura può spezzarlo.

La paura è dura, ma il vino può bandirla.

Il vino è duro, ma il sonno può vincerlo.

Ma la morte è più forte di ogni cosa.

Tuttavia 'la carità libera dalla morte' (Pr 10,2)».

(Talmud babilonese, *Bava Bathra* 10a)

